

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1965)
Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

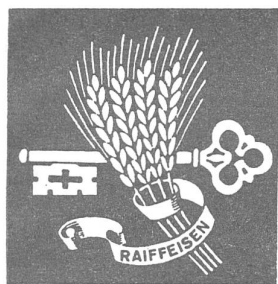
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 21.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Redazione e amministrazione :
9001 San Gallo
Redattore : Giacomo Pellandini
Losanna novembre 1965
Anno XIX Numero 12

Il Messaggero Raiffeisen

Organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen

Mercato monetario e saggi di interesse

L'ammontare degli averi sui conti giro presso la Banca Nazionale, che a fine ottobre superavano di quasi 100 milioni di franchi quelli esistenti un anno fa, l'importo pressoché invariato degli effetti scontati e le anticipazioni in conto corrente (credito lombardo) inferiori di 25 milioni di franchi a quelle del medesimo periodo dell'anno precedente, denotano una certa liquidità sul mercato del denaro e dei capitali. Questa risulta pure dall'accresciuto afflusso di capitali alle banche: nei primi otto mesi di quest'anno, i depositi a risparmio presso le 62 maggiori banche del nostro paese aumentarono di 605 milioni di franchi, contro i 473 milioni del medesimo periodo dell'anno precedente; i nuovi investimenti in obbligazioni di cassa sono stati di ben 982 milioni di franchi, contro i 413 dell'anno precedente. Questo accresciuto afflusso di mezzi liquidi permise alle banche una più intensa erogazione di prestiti, per cui va notato — tra l'altro — che i mutui versati nel corso dei primi otto mesi di quest'anno ammontano a 938 milioni di franchi contro gli 819 milioni del medesimo periodo dell'anno precedente. E' inoltre risaputo che i crediti di costruzione concessi quest'anno, per un importo complessivo di 2,3 miliardi di franchi, superano di 220 milioni quelli dell'anno precedente.

Altro segno della relativa fluidità del mercato è costituito dal successo riscontrato negli ultimi mesi dai prestiti obbligazionari e dall'invariato reddito medio delle obbligazioni della Confederazione e delle FFS quotate in borsa.

Da parte di vaste cerchie di considerevole importanza finanziaria, vi è una sempre più accentuata tendenza a scostarsi dalle operazioni borsistiche (mercato azionario) per rivolgersi alle obbligazioni redditizie. Ciò spiegherebbe, da una parte, la fiacchezza e la diminuzione dei corsi sul mercato delle azioni e, d'altra parte, il successo delle emissioni di obbligazioni. Ci si può però domandare quale sarebbe lo sviluppo del corso delle obbligazioni, risp. del loro saggio di interesse, se la situazione dovesse nuovamente cambiare, vale a dire se il

capitale in cerca di collocamento si rivolgesse di nuovo maggiormente alle azioni, trascurando le obbligazioni. Ne conseguirebbe una minore richiesta di obbligazioni e quindi corsi ancora più bassi e maggiori tassi di interesse per questi titoli. Non c'è comunque motivo di ritenere che un simile mutamento possa

intervenire quanto prima. La possibilità teorica esiste tuttavia e dev'essere tenuta in considerazione nell'esame della situazione attuale e futura.

In considerazione della situazione sul mercato del denaro e dei capitali, che abbiamo definito di una certa fluidità, può forse sorprendere, a prima vista, la mancanza di stabilità nel settore dei saggi di interesse. In realtà, vi è un tale continuo enorme sorgere di



necessità di capitale che sottopone il mercato ad un'eccessiva pressione, provocando così una continua spinta ascensionale dei saggi di interesse.

La Banca Cantonale di Zurigo, un gran numero di Istituti bancari zurighesi e la Banca Cantonale di Basilea, hanno annunciato da tempo che a partire dal 1. gennaio 1966 aumenteranno al 3 1/2 % l'interesse sui libretti di risparmio.

I tassi di interesse richiesti dalle banche per nuovi prestiti ipotecari vanno generalmente dal 4 1/2 al 5 %. Oppure, lo constatiamo nel Ticino, si pratica l'interesse del 4 1/4 % ma con l'aggiunta di una commissione, sovente trimestrale, che porta l'interesse effettivo al 5 1/2 %. Questi tassi ipotecari, pur rimanendo inferiori a quelli applicati in altri paesi (Germania occidentale e Gran Bretagna 6,5 %, Francia 7,35 %) in effetti si rivelano alquanto più opprimenti, specie per l'agricoltura, in quanto colpiscono dei debiti proporzionalmente molto più elevati che in qualsiasi altro paese del mondo. A fine 1964 i debiti ipotecari in Svizzera ammontavano a 56 miliardi di franchi, ciò che dà una media di 10 000 franchi per abitante (la media negli Stati Uniti è di 7000 franchi e nella Germania occidentale di 2100 franchi per abitante).

Per le *Casse Rurali* affiliate alla nostra Unione, riservati ulteriori sensibili cambiamenti della situazione (queste note vengono

scritte a metà novembre) consigliamo l'applicazione dei seguenti tassi per il 1966 :

Creditori :

libretti di risparmio e di deposito : 3 1/4 %
obbligazioni : 4 1/2 %
conti correnti : 1 1/2-1 3/4 %

Debitori :

ipoteche già esistenti : 4 1/4 %
nuove ipoteche : 4 1/2 %
enti pubblici :
partite già esistenti 4 1/4 % al minimo
nuovi prestiti 4 1/2 %

Il tempestivo adattamento delle condizioni per i debitori è tanto più indispensabile, in quanto non è improbabile un ulteriore prossimo miglioramento degli interessi per i creditori.

Determinando i saggi di interesse i signori dirigenti delle Casse dovranno altresì tener conto della necessità di un continuo rafforzamento finanziario della propria Cassa Rurale, in quanto una vera e duratura capacità di prestazione può esistere solo se appoggia su solide fondamenta.

Mediante la revisione statutaria, decisa lo scorso anno, si sono migliorate le basi del capitale proprio. Occorre ora dedicare ogni cura al regolare incremento delle riserve, affinché venga mantenuta e se del caso migliorata la necessaria proporzione tra fondi propri e impegni.

una media di 1736 abitanti, nei Grigioni la media è di soli 696 abitanti per ogni Cassa. Ben 12 delle Casse grigioni svolgono la loro attività in una circoscrizione che non conta oltre 200 abitanti. Monstein, per esempio, ha 130 abitanti. Ciò malgrado, queste 12 Casse raggiungono complessivamente una cifra di bilancio di 5,6 milioni di franchi.

Con un aumento di 8,7 milioni di franchi, la cifra complessiva di bilancio delle Casse Rurali grigioni è salita a 109,4 milioni, importo che dimostra eloquentemente la fiducia riposta in queste istituzioni dalla popolazione. Le riserve assommano a 3,4 milioni, mentre l'effettivo dei soci è di 7009.

Dopo l'applaudita relazione del vicepresidente, l'assemblea decise un aggiornamento dei contributi annui da versare alla cassa della Federazione, procedendo pure ad una revisione statutaria: il numero dei membri del Comitato della Federazione venne portato da 5 a 7. Nelle successive nomine complementari vennero eletti i signori Pietro Lanfranchi, San Carlo (al quale, da queste colonne, esprimiamo le nostre felicitazioni per la nomina, certi che in seno al Comitato della Federazione cantonale il provetto Cassiere della Cassa Rurale di San Carlo sarà un valido collaboratore ed un degno rappresentante delle Casse poschiavine), Josef Leopold, Untervaz, Julius Maissen, Surrhein, David Steiner, Lavin, e Emil Stihl, Schiers.

In sostituzione del sig. Felix Murk, prematuramente scomparso, l'assemblea elesse alla carica di presidente l'ing. agr. Rudolf Hottinger di Clavadel.

Venne quindi data la parola al direttore dell'Unione dott. Edelmann, di San Gallo, la cui relazione sul tema « Raiffeisen al giorno d'oggi » rappresentò il punto culminante della manifestazione. L'oratore mise efficacemente in luce l'inevitabile importanza economica e funzione della Cassa Rurale nel villaggio, particolarmente quale promotrice del risparmio popolare per il bene comune. I calorosi applausi coi quali i delegati accolsero il suo dire, confermarono che le parole del relatore avevano colpito nel segno.

Il revisore signor Niklaus Schmid riferiva in seguito circa l'attività di controllo e le costatazioni fatte durante l'anno, dando utili raccomandazioni e suggerimenti.

Il presidente ing. Hottinger, esaurito l'ordine del giorno, chiudeva la laboriosa assemblea con parole di ringraziamento per i delegati e i graditi ospiti.

Con il pranzo all'Albergo Terminus, allietato da alcune produzioni della Filarmonica giovanile locale e dal coro alpino « Parsenn », si chiudeva infine, in un'atmosfera di festa e di unanime soddisfazione, il 30.º raduno annuale dei delegati delle Casse Rurali del Canton Grigioni.

L'Assemblea delle Casse Raiffeisen grigioni a Davos

Più fortunati dei delegati ticinesi, cui il tempo non era stato molto propizio alcune settimane prima, i delegati delle Casse Rurali grigioni sono stati favoriti, lo scorso 3 ottobre, da una magnifica giornata di sole per la 30.ª assemblea della loro Federazione.

Accolti nella veneranda antica sala del Municipio di Davos i delegati ascoltarono dapprima il benvenuto che il prefetto on. Heldstab rivolse loro a nome delle Autorità locali. Egli illustrò pure le tappe salienti dello sviluppo dell'agricoltura vallerana, menzionando alcune significative realizzazioni, quali l'attiva società agricola, quella per l'allevamento del bestiame, il rinomato caseificio e le fiorenti quattro Casse Rurali locali (Davos Dorf, Davos Frauenkirch, Davos Glaris e Davos Monstein) che testimoniano la ferma volontà del ceto agricolo di resistere e progredire malgrado avverse circostanze.

Il Consigliere dott. Huonder, quale rappresentante del Governo cantonale, felicitò le 89 Casse Rurali grigioni per il continuo svi-

luppo e per l'opera svolta a favore dell'economia cantonale.

Approvato il verbale dell'ultima assemblea, svoltasi il 27 settembre 1964 a Jenins, i delegati ricordarono quei collaboratori che da allora sono passati a miglior vita. In modo particolare venne elevato un commosso pensiero di gratitudine al presidente della Federazione Felix Murk, Rhäzüns, al dott. W. Kunz, S-chanf ed a W. Fromm, Malans, J. Cavelti, Sagens, A. Andrea, Flerden, rev. Don Agostino Cramer, San Carlo, A. Bisculm, Brienz e F. Ardüsler, Cazis.

Nel rapporto annuale, il vicepresidente signor Hottinger tracciò un confronto tra la Federazione grigione e quella della regione tedesca del Canton Friburgo. Quest'ultima — con le sue 15 Casse Rurali — raggiunge dei risultati pressoché simili a quelli delle 89 Casse grigioni. Ciò trova però spiegazione nell'età media delle Casse che nella regione friborghese è di 48 anni e nei Grigioni di 20 anni. Inoltre, mentre le Casse della regione tedesca del Canton Friburgo hanno

L'attività di una Cassa Rurale nel rapporto annuale presidenziale

Gli statuti della Cassa Rurale prescrivono che all'Assemblea generale annuale il Comitato di direzione, il cassiere ed il Consiglio di sorveglianza presentino un rapporto scritto. In occasione della revisione, l'ispettore dell'Unione prende conoscenza con interesse di tali rapporti che, uniti ai conti annuali, rappresentano una preziosa documentazione sulla vita e lo sviluppo dell'istituzione, sulla dedizione e gli sforzi delle persone che sono alla sua testa.

A fine agosto ci trovavamo a Caslano. Il rapporto del Comitato di direzione della Cassa Rurale locale, redatto dal presidente rev. Don Alberto Quadri, non contiene considerazioni sulla situazione economica, non accenna al mercato del denaro e dei capitali, se non in relazione alla situazione locale, ed a altri temi di prammatica. I pensieri in esso esposti meritano però di essere letti, particolarmente per il modo con cui mettono in rilievo la funzione della Cassa Rurale. Per questo lo proponiamo all'attenzione dei nostri lettori:

«Siamo riuniti per mettere in luce, con semplici considerazioni, l'attività condotta dalla nostra banca di paese durante l'anno trascorso, il diciannovesimo da quando questo sodalizio, per volontà ed interesse di un gruppo benemerito di cittadini, ha messo radice.

Cose grosse o di vasta portata da registrare o segnalare non crediamo di poterne o di doverne mettere in rilievo. La Cassa nostra è già entrata ormai, coi suoi 19 anni di vita, nel campo delle istituzioni che avendo acquisito una tradizione e possedendo una consistente ossatura non più sono sottomesse ai colpi dell'imprevisto od alle preoccupazioni di ricerca di capitale per venire incontro ai bisogni formulati dai soci. Infatti, se una prima cosa osiamo mettere in rilievo sarebbe questa: il raggiungimento di un *equilibrio costante* tra le offerte di entrate tramite il deposito e le richieste di mutui formulate dai nostri soci.

La nostra assemblea è appunto chiamata a constatare dei fatti che nella Cassa Rurale del paese già sono consacrati dalla esperienza positiva di quasi quattro lustri.

Una società fondata su basi di autentica democrazia, anche se per 12 mesi pesa sulle spalle di pochi (per non dire di una sola persona: è infatti alla nostra Cassiera che è quasi esclusivamente riservato il bisticcio tra cifre, calcoli e registri), ha tuttavia bisogno — almeno una volta all'anno — di distendersi sui singoli e su tutti i membri per dimostrare che il nostro istituto bancario tiene come distintivo la cooperazione

solidale dei operatori singoli. Perché se esiste una linfa di bene che dal cuore della Società si diparte per raggiungere ogni propaggine, non è meno vero che fioritura e frutto siano un contributo ed un risultato dovuto alle particolari propaggini di cui l'albero sociale è composto. Ed il tronco produce in quanto ci sono i rami ed i rami producono in quanto sono connessi al tronco.

Ed ora una semplice domanda, lasciando possibilità di esporre in dettaglio alla nostra gentile Cassiera: *Come è andata la nostra Cassa nel 1964?*

Certo, l'esercizio di una Cassa Rurale non è una girandola di fuochi d'artificio, una manifestazione di folklore, una gara o una partitissima che faccia colpo a chi vede dall'esterno. Vive e prospera nel segreto della tranquillità. E' un poco lo scorrere di un placido fiume che grano e granello trasporta e ammassa campi di sabbia senza darsene l'aria. E' un po' il ricamo di un punto dietro punto a formare un tessuto vasto e consistente.

Se dobbiamo essere sinceri dobbiamo dire che è andata bene: anzi, meglio che negli anni addietro. La fiducia della gente ha preso ancor più consistenza, l'idea raiffeisenista non incontra più discussione ma viene abbracciata non soltanto per un interesse diretto di prestito, ma anche a titolo di solidarietà. Non sono pochi i soci che hanno dei depositi senza fruire di prestiti.

Vogliamo dare delle cifre? Eccole, semplici e limitate:

Movimento generale	fr. 3 118 683.31
nel 1963	fr. 2 751 270.90
Soci	117
Nuova somma depositata	fr. 814 273.33
Totale dei depositi	fr. 2 329 451.38
Prestiti concessi nel 1964	fr. 575 936.50
Prestiti totali	fr. 2 235 093.50
Beneficio netto 1964	fr. 9 966.45
Riserve totali della Cassa	fr. 33 512.43

Questi i risultati visti sommariamente. Del resto, e lo si è ripetuto ad ogni possibile occasione, la Cassa non ha lo scopo di avan-

zare o di moltiplicare dividendi. E' fatta per il buon servizio della gente del paese, la quale gente deve vedere nella mano tesa della Cassa stessa il gesto di un aiuto reciproco e fraterno. E ciò significa *risparmio ed aiuto*.

Ecco perché non diremo mai abbastanza la nostra riconoscenza a quanti hanno affrontato la fondazione della nostra Cassa in tempi più difficili ma col coraggio di chi vede oltre il momento e precorre i tempi. Anzi è proprio in base a questi apprezzamenti ed a questa visione che mi permetto di sottolineare l'efficienza morale della nostra Cassa ed il suo sensibile progresso nel decorrere del 1964.

- 1) La nostra fanciullezza, appoggiata dai grandi, va intensificando il piccolo risparmio che è la strada ad un risparmio più consistente. E non è forse questo uno degli scopi precipui della nostra fondazione?
- 2) I 72 mutui ipotecari concessi sono là a testimoniare che un progresso edilizio più che rilevante si è attuato in paese. 72 case o riattate o costruite a nuovo perché la Cassa Rurale è intervenuta con delle prestazioni che ammontano alla somma rilevante di fr. 2 235 093.50. E in questo campo del rinnovamento e del promuovimento edilizio abbiamo intenzione di continuare ad insistere.

Termino con un rinnovato grazie di riconoscenza ai colleghi di direzione e del Consiglio di sorveglianza. Se il nostro lavoro procede bene e sereno e proficuo è dovuto al fatto che si lavora con perfetto accordo e con rettitudine da parte dei singoli dirigenti.

Un plauso specialissimo alla nostra Cassiera, signorina Ravioli, che sa molto bene il fatto suo e sappiamo sollecita nella soluzione di ogni caso, incontrando così l'approvazione lusinghiera della Direzione e degli Ispettori dell'Unione di San Gallo.

E grazie a voi tutti. Continuate a voler bene alla nostra piccola banca. Che non è fatta di grandi cose ma è immagine di fraterna collaborazione e radice di tanto progresso sociale e familiare nel nostro amato paese. Andiamo avanti tutti assieme con coraggio, con senso di responsabilità e con fraterno spirito di collaborazione. »

Felici i operatori, poiché, guidati dall'elevato loro ideale, possono fare economie senza avarizia, concludere affari senza cupidigia, pensare all'utilità senza egoismo.

Célestin Bouglé.

A meritato riposo

Il signor Norberto Bernasconi, dopo dieci anni di solerte attività, quale cassiere della

Cassa Raiffeisen di Mendrisio, si ritira per ragioni di età. A dire il vero questo intelligente e fidatissimo servitore del mutualismo potrebbe, data la sua perfetta lucidità di

mente, la passione e l'energia che dimostra ancora, continuare a lavorare per la Cassa Raiffeisen, ma d'altra parte non si può obbligarne un uomo di 76 anni a sacrificarsi oltre.

Egli ha diritto a un po' di riposo.

Il signor Norberto non si staccherà però completamente dalla Cassa, che è diventata la sua creatura, la sua vita.

Egli continuerà a frequentare il nostro istituto, sia per introdurre il nuovo cassiere sciordinandogli i frutti della sua decennale esperienza, sia per sentire e consigliare i clienti che desiderano il suo parere.

I raiffeisenisti di Mendrisio, che molto gli devono, non dimenticheranno i meriti di questo uomo tanto modesto quanto valente, al quale augurano lunghi anni di meritato riposo.

Cepi, presidente.

Comunicato

Con quest'ultimo numero del 1965 termina l'edizione abbinata francese-italiana dell'Organo ufficiale dell'Unione. Nella sua seduta del 23 novembre u.s. il Consiglio di amministrazione dell'Unione ha infatti approvato la proposta di iniziare, col 1966, la pubblicazione italiana indipendente dell'organo della nostra Organizzazione.

A « Le Messager Raiffeisen » che in gennaio potrà festeggiare i suoi 50 anni di vita esprimeremo, nella sua prossima edizione, il nostro vivo ringraziamento e la nostra gratitudine per aver ospitato sempre generosamente, tra le sue pagine, la parte riservata ai raiffeisenisti della Svizzera italiana.

Dalle rive del Lemano — e qui rivolgiamo un grazie sentito alla Tipografia Favre & Favre di Losanna ed alle sue maestranze per le cure dedicate alla parte italiana — la stampa e la spedizione dell'edizione italiana verranno trasferite nel Cantone Ticino.

Non è escluso che nella separazione delle placche con l'indirizzo dei lettori di lingua italiana avvenga qualche dimenticanza o errore. Preghiamo perciò sin d'ora gli interessati a volercene dare comunicazione; in particolare:

- chi continuerà a ricevere l'edizione francese e desidera invece ricevere quella italiana o, eventualmente, ambedue
- chi riceverà l'edizione italiana e desidera invece continuare a ricevere quella francese, o ambedue.

Le comunicazioni vanno indirizzate al seguente recapito: Unione Svizzera delle Casse Rurali, Redazione del « Messaggero Raiffeisen », 9001 San Gallo.

La chiusura dei conti

Un altro esercizio è ormai pressoché terminato e per i cassieri è giunto il momento di procedere all'allestimento dei conti annuali. Essi dovranno essere trasmessi all'Unione, per un primo sommario controllo e per la trascrizione dei dati necessari per le pubblicazioni, entro il primo marzo.

Non mancano i cassieri che già durante l'anno hanno proceduto a diversi preparativi, specialmente — oltre al regolare calcolo degli interessi — alla parziale stesura degli estratti, esponendo i saldi al primo gennaio e verificando il totale coi conti dell'anno prima.

I cassieri che non sono ancora in possesso dei formulari necessari per i conti, vogliano ordinarli all'Economato dell'Unione senza ulteriore indugio.

Il giornale di cassa dev'essere chiuso al 31 dicembre, stabilendo il saldo di cassa che deve venir verificato dal presidente del Comitato di direzione. Tutti i pagamenti e versamenti che avvengono dopo questa data vanno in conto nuovo, lasciando almeno mezza pagina libera nel Giornale per la registrazione delle operazioni di chiusura.

Prima della fine dell'anno è opportuno verificare se tutti i soci sono in regola col versamento della quota, particolarmente per quel che concerne il versamento suppletivo di 100 franchi, in seguito all'aumento a 200 franchi dell'importo della quota. E' opportuno prendere personalmente contatto con quei soci che non hanno ancora provveduto.

Nei conti annuali non dovranno figurare dei sospesi per retribuzione al cassiere o affitto; tutto ciò va prelevato a debito dell'esercizio 1965. Chiudendo nei conti dei libri mastri i conti correnti creditori, i libretti di deposito o di risparmio, ci si ricordi di dedurre dall'interesse l'imposta preventiva del 27%. Fanno eccezione gli interessi dei libretti di deposito e di risparmio *nominativi* che non superano i 40 franchi.

Prima di iniziare la stesura degli estratti, per quel che concerne il movimento annuo e i nuovi saldi, è necessario verificare se tutte le operazioni registrate nei Giornali siano state riportate nei singoli conti dei libri mastri.

A tutti i cassieri auguriamo un buon lavoro, ricco di soddisfazioni.

L'angolo del Giurista

Domande e risposte

D. — E' mia intenzione sopraelevare un fabbricato rustico che dà su una corte pro-

miscua. Nella parte preesistente ci sono porte e finestre. Le chiedo se posso fare delle aperture anche nella parete che intendo eseguire.

R. — Le progettate aperture non possono essere eseguite a meno che Ella ottenga il consenso del o dei comproprietari della corte.

* * *

D. — Mio padre e mia madre possedevano un terreno. Essi sono decessi rispettivamente nel 1955 e 1962.

E' mia intenzione vendere una piccola parte e tenere il resto poiché intendo costruire una casa di abitazione. Il mappale è ancora intestato ai genitori.

Quali procedure debbo seguire per fare le pratiche descritte qui sopra?

R. — Occorre in primo luogo stabilire chi sono gli eredi. Se bene ho compreso Ella sarebbe figlio unico e di conseguenza unico erede.

Bisogna, a tal proposito, chiedere alla competente Pretura il rilascio dell'atto di notorietà. Poi, sulla scorta di quest'ultimo documento, trapassare il fondo a Suo nome. In seguito, previo accordo con l'acquirente, fare allestire da un geometra il piano di mutazione in modo da poter alienare parte del terreno.

Successivamente dovrà far capo ad un notaio per la stesura dell'atto notarile di compra vendita.

* * *

D. — Lo Stato mi ha espropriato (per allargare una strada) una parte di un mio fondo (ca mq. 475) e ora mi è stato scritto che i soldi sono a disposizione.

Mi si dice però che l'importo potrà essere prelevato dietro presentazione della documentazione circa lo svincolo da una ipoteca che ho verso la Cassa Rurale locale.

Cosa devo fare per poter entrare in possesso della somma che mi spetta?

R. — La Cassa, a suo tempo, Le aveva concesso un prestito dietro garanzia ipotecaria. Con la espropriazione la garanzia è diminuita. La Cassa dovrà perciò vagliare se il fondo restante è sufficiente a garantire il prestito (che ora sarà anche stato ammortizzato).

Se ciò non dovesse essere il caso potrà chiedere un ammortamento straordinario.

Si rivolga perciò al cassiere, consegni la lettera del Dip. Costruzioni e l'operazione di svincolo verrà fatta dalla Cassa. Si metterà preventivamente d'accordo con la Cassa se fare o meno un ammortamento straordinario.

Avv. Emilio Induni.